

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**ADUNANZA N. 227 LEGISLATURA N. VIII

delibera

1033

DE/AM/S05 Oggetto: LR n. 2/98 art. 7 - Piano annuale regionale degli
 0 NC interventi a sostegno dei diritti degli immigrati per
 1'anno 2009 - Criteri di riparto delle risorse.

Prot. Segr.
 1122

L'anno duemilanove addì 22 del mese di giugno in Ancona presso la sede della Regione Marche si è riunita la Giunta Regionale regolarmente convocata:

- Petrini Paolo	Vice Presidente
- Amagliani Marco	Assessore
- Benatti Stefania	Assessore
- Carrabs Gianluca	Assessore
- Donati Sandro	Assessore
- Marcolini Pietro	Assessore
- Mezzolani Almerino	Assessore
- Rocchi Lidio	Assessore
- Solazzi Vittoriano	Assessore

Sono assenti:

- Spacca Gian Mario	Presidente
- Badiali Fabio	Assessore

Essendosi in numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza, in assenza del Presidente della Giunta regionale, il Vice Presidente Petrini Paolo che dichiara aperta la seduta alla quale assiste il Segretario della Giunta regionale Brandoni Bruno.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti
 Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Amagliani Marco.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

II _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente
 del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: L.R. n° 2/98 art. 7 - Piano annuale regionale degli interventi a sostegno dei diritti degli immigrati per l'anno 2009. Criteri di riparto delle risorse.

IMPORTO € 428.300,00 UPB 53007 CAPITOLO 53007135 BILANCIO 2009

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Politiche Sociali, dal quale si rileva la necessità di approvare il "Piano annuale regionale degli interventi a sostegno dei diritti degli immigrati per l'anno 2009. Criteri di riparto delle risorse", di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'art. 48 della Legge Regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Politiche Sociali che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l'art. 28 dello Statuto della Regione.

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1033

DELIBERA

- di approvare il “Piano annuale regionale degli interventi a sostegno dei diritti degli immigrati per l’anno 2009. Criteri di riparto delle risorse”, ai sensi della L.R. n° 2/98, art. 7, di cui all’allegato “A”, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che l’onere di € 428.300,00 fa carico al Capitolo 53007135 del Bilancio di previsione per l’anno 2009.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Bruno Brandoni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(~~Gian Mario Spacca~~)
(Paolo Petrini)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L.R. 2 marzo 1998, n. 2 concernente: “Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati”.
- D.A. n. 51 del 17.4.2007 -Programma Triennale Regionale degli interventi e delle attività a favore degli immigrati provenienti da paesi non appartenenti all’Unione Europea e delle loro famiglie – anni 2007/2009 – Legge Regionale 2 marzo 1998, n. 2, articolo 6”.
- L. R. n. 38 del 24.12.2008, “Approvazione del Bilancio di previsione per l’anno 2009 ed adozione del Bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011”.
- D.G.R. n. 1917 del 22.12.2008 (P.O.A. 2009).

MOTIVAZIONE

PREMESSA

La Regione Marche, attraverso la L.R. 2 marzo 1998, n. 2 - “Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati”, intende attuare idonei interventi a favore dei cittadini stranieri non appartenenti alla U.E. (di seguito denominati:immigrati), per assicurare:

- un inserimento non conflittuale nella società marchigiana
- una maggiore coesione sociale
- una presenza legale nel territorio

e per garantire:

- l’accesso ai servizi
- il rispetto delle pari opportunità di genere
- la rimozione di ostacoli che impediscono il pieno inserimento sociale, culturale e politico dei cittadini stranieri.

In particolare le politiche regionali in materia di immigrazione, contenute nel Programma Triennale regionale degli interventi e delle attività a favore degli immigrati provenienti da paesi non appartenenti all’UE e delle loro famiglie, anni 2007/2009, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 51 del 17 aprile 2007, intendono conseguire il benessere dei cittadini, sia italiani che stranieri, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona, attraverso la formazione, l’istruzione, la salute, l’accesso all’abitazione, la tutela culturale, l’accoglienza, l’accesso ai servizi, l’informazione e la partecipazione.

f

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Infatti, sostenere l'integrazione degli immigrati regolarmente soggiornanti, costruire relazioni positive con gli autoctoni, tutelare le differenze, assicurare pari opportunità di accesso ai servizi, prevenire situazioni di emarginazione, significa governare in maniera responsabile il fenomeno migratorio.

Gli obiettivi strategici del citato Programma Triennale Regionale, sono:

- 1- Accesso all'abitazione;
- 2- Centri Polivalenti Provinciali;
- 3- Consulta regionale degli immigrati ed associazionismo;
- 4- Integrazione, intercultura, scuola;
- 5- Istruzione, formazione e lavoro;
- 6- Protezione sociale;
- 7- Partecipazione ed attuazione di programmi comunitari;
- 8- Tutela dei minori stranieri non accompagnati;
- 9- Carcere: detenuti stranieri;
- 10- Mediazione interculturale;
- 11- Esclusione sociale e relative politiche di contrasto;
- 12- Tutela dei richiedenti asilo e rifugiati – protezione umanitaria;
- 13- Inclusione sociale delle Comunità Zingare;
- 14- Partecipazione e rappresentanza degli immigrati a livello regionale e locale.

Essi vengono attuati attraverso i Piani annuali che individuano gli interventi da realizzare nell'annualità, tenendo conto dell'ammontare delle risorse stanziare con il Bilancio annuale di previsione.

Per l'anno 2009, la Giunta Regionale, in relazione alle risorse disponibili intende sostenere, con il presente atto, le aree di intervento di seguito indicate, valutate prioritarie:

1. Integrazione, intercultura e scuola;
2. Centri di Servizi e Sportelli Informativi per immigrati;
3. Centri di prima e seconda accoglienza;
4. Associazionismo.

Per quanto riguarda l'intervento **“Integrazione, intercultura e scuola”**, occorre evidenziare che, la realtà della società globale rende di particolare attualità l'attenzione della scuola alle tematiche connesse all'educazione interculturale quale condizione strutturale della società multiculturale. Il compito educativo, in questo tipo di società, assume il carattere specifico di mediazione fra le diverse culture di cui sono portatori gli alunni: mediazione non riduttiva degli apporti culturali diversi, bensì animatrice di un continuo, produttivo confronto fra differenti modelli.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1033

L'obiettivo primario dell'educazione interculturale, pertanto, si delinea come promozione delle capacità di convivenza costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme. Essa comporta non solo l'accettazione ed il rispetto del diverso, ma anche il riconoscimento della sua identità culturale, nella quotidiana ricerca di dialogo, di comprensione e di collaborazione, in una prospettiva di reciproco arricchimento. Va sottolineato che l'educazione interculturale, pur attivando un processo di acculturazione, valorizza le diverse culture di appartenenza. Ogni intervento che si colloca su questo piano tende così, anche in assenza di alunni stranieri e nella trattazione delle varie discipline, a prevenire il formarsi di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture e a superare ogni forma di visione etnocentrica, realizzando un'azione educativa che sostanzia i diritti umani attraverso la comprensione e la cooperazione fra i popoli nella comune aspirazione allo sviluppo e alla pace.

L'educazione interculturale si estende pertanto alla complessità del confronto fra culture, nella dimensione mondiale ed europea dell'insegnamento e costituisce la risposta più alta e globale al razzismo, all'antisemitismo, alla xenofobia e all'intolleranza. Essa comporta la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto della identità di ciascuno, in un clima di dialogo e solidarietà.

Con il presente atto, si ritiene opportuno:

1. favorire l'accesso dei minori migranti alle risorse educative e scolastiche;
2. agevolare, con il cofinanziamento dell'Ente locale, il sostegno scolastico linguistico, l'apprendimento della lingua italiana a favore degli alunni stranieri presenti nelle scuole dell'obbligo, in orario extra scolastico, con insegnamenti integrativi, per evitare allo studente straniero la percezione della diversità con il suo compagno italiano;
3. utilizzare il Mediatore interculturale, in quanto facilitatore dei processi interculturali e della comunicazione tra individuo, famiglia e comunità nell'ambito delle azioni volte a promuovere e facilitare l'integrazione sociale dei cittadini immigrati, promuovendo la cultura dell'accoglienza.

Meritevoli di sostegno sono anche i **“Centri di Servizi e gli Sportelli informativi per immigrati”**, unici veri servizi diffusi su quasi tutto il territorio regionale, in grado di offrire agli immigrati informazioni, consulenza ed orientamento nella soluzione dei problemi quotidiani, accompagnamento nei percorsi di inserimento socio-lavorativo, ecc.

Nell'ambito delle politiche abitative, i **“Centri prima e seconda accoglienza”** istituiti dagli Enti locali restano ancora una possibilità reale per sopperire alle carenze di alloggi, almeno nelle situazioni di emergenza o di temporaneo disagio dell'immigrato anche lavoratore.

Il Centro di prima accoglienza è un servizio socio-assistenziale che si avvale di idonea struttura, atta a provvedere alle immediate esigenze alloggiative ed alimentari degli immigrati, per il tempo necessario al raggiungimento di un'autonoma sistemazione.

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Centro di seconda accoglienza è un servizio socio-assistenziale che prevede l'utilizzo di alloggi per immigrati, per i quali è possibile programmare un "progetto individualizzato" di permanenza anche per un nucleo familiare.

Per quanto riguarda l'"**Associazionismo**", al fine di favorire la partecipazione delle Associazioni di immigrati alle politiche di integrazione, la Regione intende sostenere per l'anno 2009 i progetti promossi dalle medesime a sostegno delle attività statutarie, concertati a livello di Ambito Territoriale Sociale.

Tale esigenza è stata più volte espressa in seno alla Consulta Regionale degli immigrati, soprattutto oggi che le Associazioni sono maggiormente strutturate ed organizzate, tanto da poter rispondere in modo efficace ai bisogni reali degli immigrati.

Di conseguenza, il lavoro svolto sul territorio da queste Associazioni diventa un valido supporto all'Ente Locale nel processo di integrazione dei cittadini immigrati.

IMMIGRATI NELLE MARCHE

Alla data del primo gennaio 2008 l'ISTAT ha registrato 115.299 cittadini stranieri di cui 26.372 comunitari e 88.927 non comunitari; a questo numero vanno sommati, secondo il Dossier Caritas/Migrantes 2008, gli immigrati regolarmente presenti ma non ancora registrati all'Anagrafe (circa 10.000), gli immigrati entrati in Italia per vari motivi ma non iscritti all'Anagrafe, i nati nelle Marche, coloro che si sono ricongiunti con i familiari, ma anche gli irregolari ed i clandestini. Di conseguenza è aumentata l'incidenza degli immigrati non UE sui residenti nel loro complesso, considerato che nel 2007 gli immigrati costituivano il 7,5% della popolazione marchigiana, mentre ora il loro impatto varia fra l'8,3% e l'8,7%, dato che pone le Marche ai primi posti fra le regioni italiane ed è superiore a quello medio nazionale, pari al 6,5%.

Resta, invece invariato il peso esercitato dalle Province di Ancona e Macerata nella distribuzione della popolazione straniera, in quanto attraggono un numero maggiore di immigrati rispetto alle altre aree provinciali di Ascoli Piceno e Pesaro-Urbino.

Per quanto riguarda la provenienza, il volto prevalente degli immigrati stranieri è rappresentato dai cittadini europei, in particolare quelli dell'area centro-orientale di cui gli Albanesi costituiscono il gruppo più numeroso. Gli immigrati di origine africana rappresentano circa un quarto di tutti gli stranieri residenti nelle Marche, con una netta preminenza della collettività dei marocchini che raccoglie il 50% del totale. La terza area di provenienza è quella rappresentata dagli stranieri di origine asiatica, al cui interno cinesi, pakistani e indiani rappresentano i contesti di partenza più rilevanti. Infine, ci sono i peruviani che con 1.698 immigrati compongono il gruppo più popoloso tra quelli latino americani.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Al fine di ripartire i fondi regionali stanziati per la L.R. 2/98 tra gli Ambiti Territoriali Sociali, sono stati presi in considerazione i dati forniti dal Sistema Informativo Statistico Regionale riferiti agli stranieri non comunitari residenti nella Regione Marche alla data del 01.01.2008.

Da tale rilevazione il numero complessivo degli immigrati non UE presenti nella nostra Regione risulta essere di 88.927 soggetti.

OBIETTIVI

In presenza di un fenomeno strutturale e nell'ottica di politiche sociali che siano inserite in un sistema integrato di interventi sociali e servizi alle persone, in grado di garantire la "qualità della vita" di tutti i cittadini, è necessario prevedere interventi mirati ad evitare l'esclusione sociale degli immigrati.

Inoltre, in riferimento agli obiettivi individuati dal Programma Triennale regionale sulle politiche migratorie 2007/2009, citato nella normativa di riferimento, si ritiene opportuno, con il presente Piano, dare continuità alla realizzazione di azioni considerate prioritarie a livello dei n.24 Ambiti Territoriali Sociali (ATS), per garantire, soprattutto agli immigrati che si trovano in situazione di disagio, condizioni di vita tali da soddisfare alcuni bisogni fondamentali (istruzione, intercultura, accoglienza, partecipazione).

Pertanto, il Piano annuale regionale sostiene le azioni dei Comuni e delle Comunità Montane ricompresi negli Ambiti Territoriali Sociali, che abbiano le seguenti finalità:

- Garantire il diritto all'integrazione, all'educazione interculturale, all'inserimento scolastico per minori immigrati;
- Garantire il diritto della presenza legale sul territorio, allo scambio tra culture, alla mediazione culturale, attraverso la rete dei Centri Servizi e degli Sportelli Informativi;
- Garantire il diritto all'accoglienza alloggiativa anche per i richiedenti protezione internazionale in attesa del riconoscimento dello Status di rifugiato;
- Sostenere la progettualità delle realtà associative con sede nelle Marche, che si occupano prevalentemente di tematiche attinenti l'immigrazione, in collaborazione con gli Enti locali.

In riferimento all'ultimo punto, su espressa indicazione della Consulta regionale degli immigrati, si richiama l'obbligo, in sede di concertazione degli interventi in materia di politiche migratorie da parte degli Ambiti Territoriali Sociali, a prendere atto prioritariamente del parere e delle proposte delle Associazioni di immigrati presenti nel territorio di competenza, iscritte al Registro Regionale, per rispondere in modo appropriato ai bisogni ed alle aspettative dell'utenza.

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Qualora non fossero presenti tali Associazioni, la concertazione può avvenire con altre Associazioni di immigrati regolarmente costituite.

Inoltre, per rendere concreta la partecipazione delle Associazioni di immigrati alla programmazione a livello di A.T.S., è necessario riservare una quota, pari al 15% del contributo regionale assegnato, per le iniziative da realizzare in collaborazione con Associazioni di immigrati, iscritte al Registro Regionale, ovvero, con altre Associazioni di immigrati regolarmente costituite.

Rimangono alle Province le iniziative volte a favorire l'integrazione sociale degli stranieri regolarmente presenti nel territorio, attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi, la promozione e monitoraggio delle attività e dei soggetti che agiscono nell'ambito dei servizi sociali, con particolare riferimento alle cooperative sociali e alle iniziative rivolte alla famiglia, il coordinamento delle attività di formazione professionale e di sviluppo della cooperazione sociale, le attività di assistenza ai minori in stato di bisogno e le altre eventuali funzioni assistenziali precedentemente esercitate, di cui all'art. 5 del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale), convertito con modificazioni dalla legge 18 marzo 1993, n. 67 (art. 4, comma 52).

RISORSE DISPONIBILI

Per l'anno 2009 lo stanziamento previsto dal Bilancio 2009 è il seguente:

<i>Risorse finanziarie per gli interventi a favore degli immigrati</i>	<i>Importo €</i>
Stanziamento Bilancio Regionale - anno 2009 A) Finanziamento L.R. 2/98	428.300,00
TOTALE COMPLESIVO	428.300,00

Tale importo potrà essere integrato da eventuali ulteriori risorse, in particolare provenienti dal Fondo Unico Nazionale per le Politiche Sociali, finalizzate agli Ambiti Territoriali Sociali, per progetti di integrazione sociale e culturale dei cittadini stranieri non U.E., secondo gli obiettivi ed i criteri del presente atto.

La disponibilità € 428.300,00 verrà assegnata e ripartita, con successivi Decreti del Dirigente della P.F. "Politiche per l'Inclusione Sociale", secondo i criteri previsti dal Programma Triennale Regionale (D.A. n. 51/2007):



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- a) una quota pari all'85% ai n. 24 Ambiti Territoriali Sociali, sulla base della superficie territoriale e del numero degli immigrati residenti nell'Ambito;
- b) una quota pari al 15% alle Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale (art. 9 della L.R. n. 2/98), per progetti a sostegno delle attività statutarie, in collaborazione con gli Enti locali.

Si segnala un ulteriore finanziamento di provenienza statale, pari ad € 196.000,00, già ripartito tra le Province marchigiane ai sensi della D.G.R. n. 1180/2008, per la realizzazione di corsi di lingua e cultura italiana, per i cittadini stranieri non UE, regolarmente presenti in Italia, secondo l'Accordo sottoscritto dalla Regione Marche – Servizio Politiche Sociali – ed il Ministero della Solidarietà Sociale – Direzione Generale Immigrazione in data 12.12.2007.

Si sottolinea che, pur ritenendo insufficienti le risorse stanziare dal bilancio regionale 2009 mirate alle politiche migratorie, sono da considerarsi comunque integrative dei fondi trasferiti dalla Regione Marche agli Enti Locali per le politiche sociali, di conseguenza gli interventi per i cittadini stranieri non sono occasionali, né emergenziali, ma rientrano all'interno di programmazioni locali ordinarie e strutturali.

Ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n.2/98, il Piano regionale degli interventi deve essere sottoposto all'esame della Consulta regionale degli immigrati, per il prescritto parere.

A tal fine è stata convocata la Consulta in data 9 aprile 2009.

Nella riunione i consultori hanno esaminato le linee di intervento per il 2009 delineate dal Servizio competente in materia ed hanno espresso un parere in linea di massima favorevole al testo proposto, con alcune osservazioni che vengono recepite con il presente atto.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 3, della L.R. 4/2007, la deliberazione n. 833 del 18.05.2009 è stata trasmessa al Consiglio delle Autonomie Locali per il dovuto parere. Essendo ampiamente trascorso il termine di 15 gg. dalla trasmissione dell'atto, si prescinde dall'acquisizione dello stesso, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della suddetta legge.

SI PROPONE, PERTANTO:

- di approvare il “Piano annuale regionale degli interventi a sostegno dei diritti degli immigrati per l'anno 2009. Criteri di riparto delle risorse”, ai sensi della L.R. n° 2/98, art. 7, di cui all'allegato “A”, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- di stabilire che l'onere di € 428.300,00 fa carico al Capitolo 53007135 del Bilancio di previsione per l'anno 2009.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Susanna Pisitelli)

Susanna Pisitelli

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della somma di € 428.300,00 a carico del Capitolo 53007135 del Bilancio di previsione per l'anno 2009.

D. Alf.

LA RESPONSABILE

(Dott.ssa Anna Lisa Tonucci)

Anna Lisa Tonucci

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Dott. Paolo Mannucci)

Paolo Mannucci

La presente deliberazione si compone di n. 15 pagine, di cui n. 4 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Bruno Brandoni)

Bruno Brandoni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO "A"

L.R. n° 2/98 ART. 7 - PIANO ANNUALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI PER L'ANNO 2009. CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE.

Con il presente Piano annuale, la Giunta Regionale ripartisce lo stanziamento di € 428.300,00 proveniente dal Bilancio di previsione regionale per l'anno 2009, secondo i criteri fissati dal Programma Triennale 2007/2009 (D.A. n. 51/2007):

- A) una quota pari all'85% ai n. 24 Ambiti Territoriali Sociali, sulla base della superficie territoriale e del numero degli immigrati residenti nell'Ambito;
- B) una quota pari al 15% alle Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale (art. 9 della L.R. n. 2/98), per progetti a sostegno delle attività statutarie.

A) STANZIAMENTO DA RIPARTIRE AGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI PER INTERVENTI PROPRI
€ 364.055,00

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Beneficiari dei contributi sono gli Enti Locali capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che provvedono poi a ripartire le risorse, erogate dalla Regione, tra gli Enti Locali ricompresi negli A.T.S.

Si sottolinea l'obbligo, in sede di concertazione degli interventi da parte degli Ambiti Territoriali Sociali, di prendere atto del parere e delle proposte delle Associazioni di immigrati presenti nel territorio di competenza, iscritte al Registro Regionale, per rispondere in modo appropriato ai bisogni ed alle aspettative dell'utenza.

Qualora non fossero presenti tali Associazioni, la concertazione può avvenire con altre Associazioni di immigrati regolarmente costituite.

AREE DI INTERVENTO RISERVATE AGLI A.T.S.

1 - INTEGRAZIONE, INTERCULTURA E SCUOLA

La Regione al fine di diffondere una "sensibilità interculturale" utile alla conoscenza ed alla comprensione reciproca tra italiani e stranieri e al fine di garantire l'integrazione sociale e professionale degli stranieri nel territorio marchigiano intende promuovere e cofinanziare:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- progetti di educazione e comunicazione interculturale;
- progetti per il sostegno all'apprendimento delle materie scolastiche per studenti delle scuole dell'obbligo, in orario extrascolastico;
- corsi di lingua e cultura di origine.

Negli ultimi dieci anni la presenza degli alunni stranieri nelle scuole è aumentata notevolmente. Secondo i dati più recenti del Ministero della pubblica Istruzione, la regione Marche si colloca al V° posto tra le regioni italiane per la percentuale di studenti immigrati nelle scuole d'infanzia, primarie e secondarie (8,8% con 220.512 iscritti di cui 19.405 stranieri), con un dato record riferito ai bambini immigrati negli asili (50%).

Di conseguenza, la scuola "multiculturale e plurilingue" ha dovuto ripensare alle competenze ed agli strumenti metodologici degli insegnanti, ai contenuti disciplinari, alle modalità di relazione e di comunicazione all'interno delle classi, alla dimensione interculturale.

E' stata anche avviata una riflessione sulle nuove figure professionali che potrebbero utilmente operare nella scuola con competenze specifiche sui temi e sulle pratiche di tipo interculturale e la nuova figura professionale entrata per prima nelle scuole è stata quella del Mediatore linguistico a supporto della comprensione linguistica e poi del Mediatore Interculturale, in quanto facilitatore del dialogo interculturale.

Per l'anno 2009, in sede di concertazione del Piano di Zona nell'Ambito Territoriale, devono essere considerati prioritari per l'ammissibilità al finanziamento regionale ai sensi della L.R. n. 2/98, i progetti degli Enti Locali che prevedono l'utilizzo del Mediatore interculturale.

2 - CENTRI DI SERVIZI E SPORTELLI INFORMATIVI

Tra le esigenze primarie degli immigrati, oltre alla necessità di conoscere la lingua italiana per superare le difficoltà comunicative e permettere l'integrazione economica e sociale, c'è quello dell'informazione, di un punto di riferimento sul territorio, di una struttura permanente in grado di offrire consulenza ed orientamento nella soluzione dei problemi quotidiani, causati dalla scarsa conoscenza del sistema amministrativo italiano. Inoltre, tali Centri rivestono anche un'importante funzione di comunicazione interculturale, attraverso il sostegno allo svolgimento di iniziative pubbliche artistiche, culturali, sportive, tendenti a valorizzare le culture dei Paesi di origine degli immigrati. Si ritiene, quindi, necessario sostenere l'attività dei Centri di Servizi e degli Sportelli Informativi presenti nelle Marche.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3 - CENTRI DI PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA

Le strutture di accoglienza nelle Marche sono nate a seguito dell'entrata in vigore della ex Legge n. 39/90, per poter rispondere ai bisogni urgenti di alloggio temporaneo. Tuttavia, la scarsa disponibilità di alloggi pubblici sfitti e la difficoltà di accesso al mercato degli affitti, ha di fatto reso il servizio di prima e seconda accoglienza una componente necessaria nel quadro dell'offerta di soluzioni alloggiative.

Pertanto, è opportuno cofinanziare l'attività dei Centri di prima e seconda accoglienza funzionanti sul territorio regionale, gestiti dagli Enti Locali anche in convenzione con organismi del privato sociale.

B) STANZIAMENTO DA RIPARTIRE TRA GLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI PER LA PROGETTUALITA' DELLE ASSOCIAZIONI DI IMMIGRATI
€ 64.245,00

Al fine di favorire la partecipazione delle Associazioni di immigrati alle politiche di integrazione, la Regione, su specifica richiesta della Consulta regionale degli immigrati, intende sostenere per l'anno 2009 i progetti promossi a livello di Ambito Territoriale Sociale dagli Enti Locali, realizzati in collaborazione con le Associazioni di immigrati, iscritte al Registro Regionale o con altre Associazioni di immigrati regolarmente costituite, nel caso in cui non vi fossero nel proprio territorio Associazioni iscritte al Registro.

L'esigenza di un raccordo tra l'Ente Locale e le Associazioni di immigrati, si rende oggi quanto mai necessario per ridurre il disagio dell'immigrato e favorire il suo inserimento nella comunità locale, un processo non immediato spesso lento e difficile che richiede interventi finalizzati al superamento delle numerose diffidenze. Le iniziative si pongono come obiettivi la scoperta della diversità e la promozione della cultura multietnica, spaziando da attività locali finalizzate al coinvolgimento di cittadini stranieri alla promozione di progetti di promozione internazionale.

La capacità di sviluppare azioni integrate deriva dalla crescente presenza di un tessuto associativo straniero, il cui coinvolgimento nella progettazione e/o nella realizzazione delle iniziative rappresenta un elemento importante per comprendere le dinamiche che si sviluppano internamente alle diverse comunità straniere.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La complessità che ne consegue necessita del più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti (Istituzioni, Privato sociale, Società civile) non solo nella fase programmatoria, ma anche nella fase di realizzazione e gestione degli interventi, attraverso l'attivazione di coalizioni, la costruzione di partnership con il coinvolgimento degli apparati amministrativi, del welfare, dei servizi pubblici e privati per la definizione di progetti che, pur interessando attori differenti, responsabilità ed esperienze di organizzazioni diverse, hanno finalità e interessi che convergono su obiettivi comuni.

Il coinvolgimento sin qui delineato vorrebbe essere il terreno su cui far sviluppare la partecipazione dei cittadini stranieri agli interventi di cui loro sono destinatari, in un'ottica di positivo protagonismo e garanzia per tutti dell'esercizio dei diritti di cittadinanza.

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Beneficiari dei contributi sono gli Enti Locali capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che provvedono poi a ripartire le risorse prioritariamente alle Associazioni iscritte al Registro Regionale, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 2/98, per progetti a sostegno delle attività statutarie.

Qualora non fossero presenti quelle iscritte, le risorse possono essere ripartite tra le Associazioni regolarmente costituite, presenti, comunque, nell'Ambito.

Le risorse sono ripartite tra gli A.T.S. sulla base della superficie territoriale e del numero degli immigrati residenti in quell'Ambito.

Con successivi decreti del Dirigente della P.F. Politiche per l'Inclusione Sociale si provvederà ad indicare le modalità di presentazione dei progetti da parte degli Ambiti Territoriali Sociali.